Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UN ASPETTO DELLO SFRUTTAMENTO MONOPOLISTICO

## I pesanti contratti capestro per i distributori di benzina

*« Insindacabile facoltà » per la soluzione del contratto con preavviso di 20 giorni - La Shell, l'Esso e l'Agip - Pochi privilegiati - Il grave problema dei lavoratori dipendenti*

*I gestori di pompe per la distribuzione di benzina (35 mila in Italia, 1 250 a Roma e provincia) affermano di essere vittime di soprusi « medioevali ». Hanno torto o ragione? Diamo innanzitutto un'occhiata a tre contratti stipulati fra « benzinari » e società petrolifere.*

*Il primo è della Shell.* « La comodataria (cioè, in parole diverse, il "benzinaro" o gestore) si obbliga a curare la diligente conservazione di tutto il materiale, di cui sarà responsabile verso la *Shell* anche in caso di furto o di danneggiamento ad opera di terzi. Le spese comunque attinenti all'esercizio, ivi comprese le tasse ed i tributi di qualsiasi natura, nonché quelle derivanti dalle assicurazioni che la *Shell* ritenesse di stipulare, saranno a carico della comodataria. In particolare la comodataria si obbliga ad osservare il seguente orario minimo di servizio giorni feriali e festivi, dalle ore 6 alle 24. La responsabilità ed i rischi derivanti dall'esercizio dell'impianto saranno a carico della comodataria, restandone estranea la *Shell*. In nessun caso la *Shell* sarà responsabile di eventuali perdite di merci o di interruzioni o difettoso funzionamento, ecc ecc »

*Se il gestore non osserverà rigorosamente norme, diretti-, orario di servizio e disposizioni emanate ed emanande* « la Shell » darà luogo alla risoluzione di diritto del presente contratto, *cioè lo manderà via su due piedi*

*Ogni indignazione del lettore è tuttavia prematura. E' vero la formula* « disposizioni emanate ed emanande » *significa (in teoria) che se ai dirigenti della* Shell *venisse il capriccio di ordinare ai « benzinari » di lavorare in mutande e con un gatto in testa, i « benzinari » dovrebbero, disciplinatamente, indossare mutande adorne, come è ovvio, della classica conchiglia, e sostituire gli abituali berretti con parienti felini. C'è tuttavia di peggio. Articolo 9 del contratto, che non concede scampo al malcapitato « benzinaro ». Il quale, anche se i fosse, all'occorrenza, munito di adeguate mutande e di gatti, potrebbe sempre essere cacciato via, ad libitum, dall'onnipotente* Shell.

« La Shell *dice infatti l'articolo 9* — avrà la direzione ed insindacabile facoltà di risolvere anticipatamente il presente contratto, nonostante la pattuita durata, previo preavviso di giorni 20. In caso di ritardata restituzione, la comodataria dovrà corrispondere alla *Shell*, a titolo di penale, 10 mila lire per ogni giorno di ritardo ». *Chiaro!*

*Il secondo contratto (o, meglio, lettera-contratto) è della* Esso.

« In qualunque momento — scrive *unilateralmente* il "*benzinaro*" *alla* Esso *come un vassallo al suo re, o un contadino ante-guerra al suo barone* — Voi potrete revocarci la concessione, notificandoci tale revoca a mezzo lettera raccomandata, ed impegnandoci, noi ad effettuare, a non oltre 15 giorni dalla data di spedizione della raccomandata, la riconsegna del punto di vendita completamente libero da persone e da cose ». *E ancora non si potrà* « mai presupporre una rinuncia tacita da parte Vostra al diritto di revoca a qualsiasi momento, anche se la revoca dovesse avvenire dopo anni di mantenimento da parte mia della concessione ».

Un distributore della nostra città

### Un po' d'ipocrisia

*Il testo contratto [illegible] dell'Agip [illegible] comporta (non solo a quanto pare) resto, ma anche in alcuni casi sopperisce, come un monopolio prezioso. Certo [illegible] bisogna dirlo, un po' di ipocrisia. Cerchiamo di precisare il diritto [illegible] avrà il diritto [illegible] presente contratto [illegible] momento, a [illegible] giudizio ». Insomma, l'Agip riconosce [illegible] « benzinaro » il diritto di [illegible] licenziarsi, non solo il dovere di offrire il diritto ellissoidabile calcolare [illegible], come invece pretendono la Shell e la Esso. [illegible]*

*Sotto [illegible] una breve [illegible] « Contratto imposto [illegible] capestro », [illegible] « benzinaro » [illegible] una lettera [illegible] Agip. Per la parte che [illegible] consolida [illegible] Shell [illegible] discorso vale per tutte le altre società, [illegible] consideratelo commercialmente, per il resto siamo garzoni senza diritti con obblighi, orari, disciplina, pulizie da fare, corvée di ogni genere. Gli impianti sono della società, e noi dobbiamo acquistare i suoi prodotti pagarli [illegible] venderli a prezzi bassi per noi e nelle ore [illegible] Shell. Dobbiamo [illegible] per obbligo [illegible] E siamo obbligati [illegible] servizi di cortesia [illegible] commerciale sogghignando [illegible]. Ma allora perché la Shell non ci considera suoi dipendenti? Il fatto è che la Shell (come tutte le altre società) ci guadagna, a tenerci così. In questo modo ha tutti i diritti e nessun dovere, tutti i vantaggi e nessun fastidio. Se ci considerasse suoi dipendenti, dovrebbe dare una tariffa fissa e non potrebbe imporre orari di lavoro pazzeschi, dovrebbe darci le ferie, pagare i contributi previdenziali, le ritenute, le tasse. L'equa retribuzione. E' giusto tutto questo?* »

*Giriamo la domanda a tutti quei borghesi piccoli e medi che storcono la bocca quando l'Unità denuncia l'odioso sfruttamento che i grandi monopoli esercitano in danno di tutte le classi sociali (tranne, naturalmente, quella che dai monopoli stessi trae le sue sterminate ricchezze). Noi, la nostra risposta l'abbiamo già data da tempo e la rinnoviamo, si può dire, tutti i giorni.*

*Quanto guadagna un gestore di pompe da benzina? L'difficile rispondere con precisione. Ci sono distributori che vendono diecimila, tremila litri di benzina al giorno (e, nelle belle giornate festive, persino diecimila litri). Ma si tratta di un piccolo di privilegiati, spesso ammanicati - per raccomandazioni di ferro o parentele con le tesi sulla società monopolistiche. In massima parte, le ditte conoscerlo, guadagna poco più del necessario per vivere.*

*La presidenza del SNGISC - Roma (Sindacato gestori impianti stradali carburanti) ci ha fornito i seguenti dati:*

*Vendita giornaliera media (benzina, super, miscela) litri 700, cioè soddisfa 4.9 a prezzo pieno, 100 con buoni delle società, 180 con bollini dell'Automobil Club, più due litri di olio per miscela a motori. Il guadagno medio lordo è, in totale di 1 500 lire al giorno, pari a 15 900 lire al mese.*

*Si tratta di una somma notevolmente bassa. Il benzinaro [illegible] affidamento non commercianti, da cui ho ogni [illegible] almeno un dipendente, indispensabile data [illegible] ampie aziende [illegible] ».*

### Gli aiutanti

*In base al contratto nazionale dei lavoratori del commercio [illegible] « benzinaro - dipendente » dovrebbe percepire 17 [illegible] per ogni ora di lavoro. Ma [illegible] contratto [illegible] molto difficile, per i « benzinari » [illegible] ».*

*Ma [illegible] ».*

ARMINIO SAVIOLI

MA SOLO PER POCO TEMPO

## Facilitazioni dell'ACEA per il cinquantenario

Energia gratis per due bimestri alle nuove utenze
Sconto del 20% a tutti gli utenti per quattro mesi

L'ACEA celebrerà nel corrente mese di maggio il cinquantenario della sua costituzione che fu approvata con referendum popolare [illegible] 1909. L'avvenimento verrà celebrato con un programma [illegible] Cerimonie [illegible] ».

In particolare [illegible] utenze [illegible] non oltre 1 kW di potenza [illegible] ».

[illegible] ».

[illegible] ».

[